



LIBERA UNIVERSITÀ CATTOLICA INTERNAZIONALE "PADRE PIO"

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) - ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

All'On. Ministro della Pubblica Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Avv. Mariastella GELMINI
Viale Trastevere n.76/A
00153 ROMA

RISERVATA PERSONALE

Raccamandata A.R. n.11730761737-3

Oggetto: "LETTERA APERTA all'On. Ministro: SESTA PARTE".

On.Ministro,

facciamo seguito alla lettera aperta: 1[^],2[^],3[^],4[^],5[^] PARTE, che qui si ritengono, come fedelmente ed integralmente riportate, che, invero, numerosi consensi stanno ottenendo da Chi crede, nel più volte, richiamato: "Progetto della L.U.C.I. Padre Pio", perché diventi attuativo, rimaste, purtroppo, prive di alcuna risposta.

Proseguiamo, comunque, nel costante impegno del percorso formativo di Istruzione, Ricerca e Sperimentazione, all'attualità, con fondata rinnovata Fede nel solo ritiro del Decreto Autorizzativo del M.I.U.R., che tarda inspiegabilmente ed ingiustificatamente a venire.

Così continuiamo con ordine e rivisitiamo, per ora, (fermo restando tutto quanto trattato nelle nostre precedenti, nulla escluso od eccettuato) quanto di seguito esposto: LA COSTITUZIONE ITALIANA- la Madre di tutte le Leggi, di cui l'Eccellente "Custode" è il nostro Beneamato Presidente della Repubblica-S.E. On. Giorgio Napolitano, tra l'altro, così recita:

- Art. 4: *"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società..."*;
- Art. 7: *"Lo stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai "Patti Lateranensi". Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimenti di revisione costituzionale..."*;
- Art. 9: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione..."*;
- Art. 13: *"La Libertà personale è inviolabile..."*;
- Art. 33: *"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per la abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato..."*;
- Art. 34: *"La scuola è aperta a tutti..."*.



LIBERA UNIVERSITÀ CATTOLICA INTERNAZIONALE "PADRE PIO"

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) - ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

È, dunque, chiarissimo quanto sancisce la Carta Costituzionale Italiana e che riguarda la "L.U.C.I. Padre Pio" per il rilascio del Decreto per la validità del titolo legale da parte del M.I.U.R.!!! Peraltro sollecitata la Sua applicazione da moltissimi studenti universitari italiani e stranieri e dalle loro famiglie, se è vero, come è vero che siamo in Italia!! O no!?

On. Ministro,

altro non chiediamo alla S.V. che la "L.U.C.I. Padre Pio" ottenga Giustizia, d'altronde come le altre nuove Università (tante per la verità!) che hanno già ottenuto, nello stesso periodo, il riconoscimento del valore del titolo legale, con un'indicibile scriteriata discriminazione, davvero incredibile, ma vera!

Bene, comunque! E auguriamo loro un buon e proficuo lavoro! ***E allora chiediamo ai "non plus ultra" maggioranti verticistici del M.I.U.R.(Dr. Cottini e Masia!?): "Perché lo stesso trattamento non è stato e non è attuato alla "L.U.C.I. Padre Pio"? E, dunque, con il rilascio del Decreto Ministeriale attuativo riferito al solo riconoscimento del valore legale del titolo, essendo già una Università Privata, con obiettivi di: internazionalizzazione, innovazione, interiorizzazione cristiano-cattolica, non statale!?"*** Non è dato ancora saperlo!!!

L'Appello del Papa S.S. Benedetto XVI, che intende promuovere una campagna sul valore anche civile degli Istituti Privati, dal titolo: "Parità per la Scuola cattolica, ai genitori: effettiva libertà di scelta)", condiviso anche dalla Garavaglia, il cui contenuto del discorso del Pontefice, durante un Convegno promosso dal Centro Studi per la scuola cattolica, può rimanere dalla S.V. inascoltato?

Difatti, così è riportato, dalla Città del Vaticano: "*Benedetto XVI è tornato a reclamare con forza la parità fra le scuole statali e la scuola cattolica respingendo il giudizio di quanti considerano quest'ultima una scuola che difende gli interessi della Chiesa e non come un'istituzione che contribuisce al bene comune del Paese. Per questo ha chiesto che venga assolutamente tutelata la "libertà di scelta" dei genitori*". Il Pontefice si rivolgeva ai partecipanti ad un Convegno promosso dal Centro Studi per la Scuola Cattolica dal quale è emerso che "la frequenza alla scuola cattolica in alcune regioni d'Italia è cresciuta rispetto al decennio precedente, anche se perdurano situazioni difficili e talora persino critiche". *Inserendosi nel dibattito in corso sulla riforma della Scuola italiana, ha affermato che: "PROPRIO NEL CONTESTO DEL RINNOVAMENTO A CUI SI VORREBBE TENDERE DA CHI HA A CUORE IL BENE DEI GIOVANI e del PAESE, occorre favorire quella effettiva uguaglianza tra scuole statali e scuole paritarie, che consenta ai genitori opportuna libertà di scelta circa la scuola da frequentare*". Il Papa ha raccomandato agli specialisti del Centro Studi di promuovere in sostanza una vera e propria campagna per far meglio conoscere la scuola cattolica "nel suo intento pedagogico". "*È necessario*-ha affermato ancora Benedetto XVI-*che si abbia matura consapevolezza non solo della sua identità ecclesiale e del suo progetto culturale, bensì pure del suo significato civile, che va considerato non come difesa di un interesse di parte, ma come contributo prezioso all'edificazione del bene comune dell'intera società*". *Benedetto XVI ha definito la scuola cattolica, come aveva fatto la CEI, uno "strumento privilegiato per la formazione integrale dell'uomo", ma anche "un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile*".

Non a caso, quindi, la "L.U.C.I. Padre Pio" sta percorrendo la strada tracciata da S.S. Il Papa e dal nostro amato San Pio da Pietrelcina. Noi ci crediamo, come crediamo in un mondo migliore nel quale ogni Persona, in quanto tale, possa realizzarsi in forza della sua vocazione e poter conseguentemente intraprendere il lavoro in cui crede con dignità di cristiano-cattolico per l'affermazione della sua personalità nella Società in cui vive ed opera ed anche oltre frontiera.



LIBERA UNIVERSITÀ CATTOLICA INTERNAZIONALE "PADRE PIO"

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) - ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

- 1) L'UNICA RIFORMA È RIORDINARE, RIDEFINIRE L'UNIVERSITÀ PER SALVARE L'UNIVERSITÀ. NE SIAMO CONVINTI!

La S.V. in una intervista rilasciata al quotidiano "Libero" (datato 18.11.2008- a firma di Francesco Perfetti) ha testualmente dichiarato: "L'abolizione del valore legale del titolo di studio rappresenta il punto di arrivo di un progetto riformista nel cui ambito ci sono altre cose da fare prima: l'applicazione dell'autonomia, del principio di sussidiarietà, di nuove regole di valutazione" (sic!). Nell'articolo si legge, tra l'altro: "...omissis... fa bene la Gelmini a non curarsi troppo di contestazioni strumentali e ad andare avanti con fermezza ma anche con quella disponibilità, che ha saputo ben mostrare, di fronte a proposte e suggerimenti, indifferente al fatto che tale disponibilità sia stata da taluno, gabellata per debolezza: Il compito che spetta alla Gelmini è enorme. Si tratta di recuperare e di affermare una filosofia che **deve** presiedere alle riforme della scuola in generale e dell'Università in particolare... In una situazione come l'attuale, di dequalificazione degli insegnanti e di inadeguatezza delle strutture, l'unica filosofia veramente incisiva dovrebbe essere di una riforma forte e significativa: l'abolizione del valore legale dei titoli di studio. Ne aveva parlato tanti anni fa Luigi Einaudi con argomentazioni irreprensibili. Adesso, persino il Prof. Giovanni Sartori, tornato, per l'occasione, alle antiche sue pulsioni liberali, ha invocato questa riforma. Una riforma seria. Perciò difficile. Ma coraggiosa. Qualcuno sostiene che una tale riforma, se attuata integralmente, potrebbe mettere in crisi l'esistenza stessa del sistema universitario. Sia pure. Tuttavia, si recupererebbero le funzioni, culturali e formative, dello *Studium* medievale: Insomma: eliminare l'Università per salvare l'Università. E il sapere Universitario. "E far sì che questo, liberamente scelto, sia davvero un fattore di arricchimento della personalità individuale e della società".

In merito registriamo moltissimi "SI" che ci stanno pervenendo da tutte le parti! E aumentano ancora... con riferimento specifico alla "L.U.C.I. Padre Pio", che, se così fosse stato o fosse, a tutt'oggi, l'auspicata attuazione operativa sarebbe stata esaustiva e beneaugurante, specie per i tre Corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia, più volte richiamati.

- 2) "IL TRADIMENTO DEL MERITO": un'opinione condivisa, trattato da Luigi La Spina, che tra le righe così riporta: "...omissis... il raggiungimento dell'obiettivo è perseguito nella convinzione fondamentale che sacrifici e riforme non si possano fare cercando l'accordo con le parti interessate, ma sconfiggendole sul campo dei numeri: dimostrando che rappresentano UNA MINORANZA SOCIALE, RISPETTO A UNA MAGGIORANZA DI ITALIANI CHE CONDIVIDE L'OPINIONE GOVERNATIVA...La riforma dell'Università potrebbe essere il primo banco di prova di un nuovo atteggiamento, sia del governo sia dei docenti. Si stabiliscano criteri di merito, il più possibile oggettivi, per premiare gli atenei virtuosi e punire quelli più scadenti. E su questa selezione si metta alla prova l'onestà intellettuale di rettori e professori perché accettino, senza riserve e scappatoie, il giudizio sui loro comportamenti. Lo sfondamento "a testuggine" non è sempre produttivo. E una grande maggioranza in Parlamento non è sempre una garanzia".

Personalmente ritengo che siffatta prova nella normalità debba conseguire risultati positivi. Proseguiamo e rileviamo ancora:

- 3) "ATENEI IN TILT !: senz'anima e senza soldi: sprechi, gigantismo, inefficienza, lassismo etico di Michele Ainis, condivisibile, specie allorquando enuncia così:...TROPPE NORME:
- 4) Dal '96 al 2007 sono piovute 103 leggi, oltre a decreti e regolamenti
- 5) ADDIO AL MERITO: Truffe sui test, concorsi vinti da candidati con zero pubblicazioni



LIBERA UNIVERSITÀ CATTOLICA INTERNAZIONALE "PADRE PIO"

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) - ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

- 6) PRIMA SOLUZIONE: Via il valore legale del titolo: più efficienza con la concorrenza.
- 7) SECONDA SOLUZIONE: **Mai più cattedre a vita, mai più lo stipendio per chi non se lo suda. È necessario a questo punto stigmatizzare che: In primo luogo, via il valore legale della laurea. Soluzione non particolarmente originale (ne parlava già, mezzo secolo addietro, un grande Statista), ma rivoluzionaria nei suoi effetti potenziali. Perché porrebbe le università in competizione fra di loro (vale di più la laurea dell'ateneo migliore), e perché non c'è efficienza senza concorrenza.** D'altronde l'equiparazione formale del titolo di studio non esiste più, di fatto, nel settore privato, dove già le aziende assumono selezionando in base all'ateneo di provenienza; sicché è un feticcio che rimane in piedi solo per il settore pubblico, non a caso in Italia, particolarmente è disastroso... "Chiaramente eliminando lo scandalo dei "laureifici", e prima ancora degli "esamifici" a pioggia, ma con il prevalere della preparazione cultural-scientifica e della professionalità! O no!?"
- 8) E tanto in considerazione del verificato record negativo con l'attuale sistema universitario italiano che annovera il più alto tasso di abbandono al mondo: 55%, che sicuramente sarebbe notevolmente ridotto con l'introduzione e l'attuazione del Progetto "L.U.C.I. Padre Pio", mediante l'azione operativa di formazione, di recupero ed istruzione, delle tre fasce culturali, con adeguati ed opportuni specifici interventi multiculturali trasversali, specie per i più deboli, che non siano in possesso dei pre-requisiti di base di ingresso, in conformità, appunto, ad interventi di "rinforzo" con la contestuale frequenza di "corsi intensivi" paralleli con l'impiego di nostri tutors tuttora disponibili.
- 9) A questo punto ci viene spontanea la domanda: *"Ma l'Università italiana è una fucina di formazione, istruzione e sperimentazione, che, quindi, bada soprattutto "alla sostanza" (saperi), e non solo alla "forma": sì o no?"* Anche per questo punto di domanda attendiamo una risposta!
- 10) Certamente, però, non si può disconoscere che fiumi d'inchiostro (si fa per dire!), sono stati scritti sulla carta stampata e visualizzati dai Mass-media televisivi sulla situazione del sistema universitario italiano, specie negli ultimi mesi, prima di "calare il sipario- silenzio" attuale (tanto se ne ritornerà a parlare a Settembre!) e oltre a quanto esposto e siamo in attesa di verificare l'applicazione della Legge di Riforma dell'Università, che ci riguarda da vicino. Ci siano consentite alcune serie considerazioni, sempre in modo costruttivo, nella speranza di essere propositivi e di non sbagliare.

Anche fra studiosi, gli artisti, i manager, i politici, ci sono personaggi a cui interessa essenzialmente il risultato: Inventano, lavorano, discutono, se lo ritengono necessario, si battono per promuovere il proprio progetto, rilasciando interviste, ma non cercano la visibilità in quanto tale. Lavorano in silenzio e basta. Ad altri, invece, interessa essenzialmente apparire. Appena possono si procurano una carica altisonante e poi non mancano a nessun Congresso, festa, mostra, sfilata, concerto, spettacolo, manifestazione, celebrazione o inaugurazione. E ogni volta parlano, fanno discorsi, dichiarazioni, cercando sempre di essere ripresi dalla televisione.

Conoscendo queste debolezze, ci sono persone intelligenti e spregiudicate che usano intenzionalmente la tecnica DI OBIETTARE CONTINUAMENTE, RISPONDERE IN MODO CAOTICO, CREANDO CONFUSIONE, PER AVVILUPPARE L'AVVERSARIO IN UNA RETE MENTALE E POI SCONFIGGERLO. È UN METODO USATO E CHE CHI SI OPPONE CON PERVICACIA AD OGNI OSSERVAZIONE LOGICA LO FA PERCHÈ HA DECISO IN PARTENZA DI RIFIUTARLA. È perciò sbagliato perdere tempo. Meglio far finta di stare attenti, conservare la propria lucidità e non rispondere. La ragione si difende dall'irrazionalità ignorandola.



LIBERA UNIVERSITÀ CATTOLICA INTERNAZIONALE "PADRE PIO"

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) - ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

Ma vi è di peggio, come negli ambienti formati solo da corporazioni, clan familiari, gruppi di interesse e politici a cui non importa il successo dell'impresa, o il valore di un'idea, ma solo occupare posti per collocarvi i propri affiliati, parenti, amici, fratelli, mogli e amanti. In cui il merito e la capacità non hanno nessuna importanza perché chi arriva al potere distrugge tutto ciò che ha fatto il suo predecessore per minare il credito e caccia via i più valenti dirigenti per poter collocare al loro posto i suoi alleati ed i suoi servi fedeli. Un mondo in cui la gente è convinta che non potrà far strada in base alle proprie capacità, ma solo trovando padrini potenti e facendo per loro favori servili, riflettendo su queste cose puoi venir preso da una grande tristezza e ti domandi perché darti tanto da fare visto che le persone a cui tu parli non ti ascoltano o non ti capiscono. Che coloro per cui ti prodighi non riconoscono il tuo merito e stanno già pensando a distruggere la tua opera.

Che non potrai mai raccogliere il frutto di ciò che semini?

Tristi pensieri da cacciare immediatamente come tentazioni demoniache.

Certo in tutti i campi, oggi, ci sono "i figli d'arte" che si avvantaggiano delle posizioni raggiunte dal padre o dalla madre: nello spettacolo, nella scienza, nella finanza, nell'università. La fortuna dell'uomo è l'altro uomo. La nostra società è fatta di clan, consorterie, lobby.

Se sei dentro la tua vita è semplice ed è in discesa, se sei fuori trovi strade sbarrate, sempre in salita. Però c'è anche gente nella nostra società che, partendo dal basso, raggiunge traguardi elevati. Sono persone dotate di straordinaria Fede, fantasia e di una volontà inflessibile. Gente che sa resistere alle avversità e allo scoramento e rialzarsi dopo la caduta e continuare a camminare con le sue gambe con l'aiuto di Dio.

Perché agire moralmente significa proprio questo; fare anche se non ti viene riconosciuto il merito, costruire anche se ciò che fai potrà essere distrutto, gettare il seme anche se non ne potrai raccogliere i frutti. È quello che hanno fatto i grandi spiriti che hanno aiutato l'umanità a crescere e a diventare più giusta e più civile. L'unico modo di essere felice, è fare qualcosa che tu consideri buono, giusto, essenziale. In ogni altro caso potrai attraversare dei momenti di gioia, di allegria, di contentezza, anche istanti di felicità, ma ti resta sempre nel fondo dell'animo l'impressione di aver sbagliato e un senso di vuoto, di incompletezza. Queste cose sono possibili perché chi ha una vocazione, una missione, sprigiona un'energia straordinaria, un'immensa capacità di lavoro, ed acquista il dono meraviglioso di convincere. Qualunque cosa chieda, la gente gli dice di sì. Chi non chiede per sé, ma per gli altri e ha fede, ottiene cose incredibili.

Ma guai a chi s'allontana dalla sua strada, guai a chi tradisce la sua vocazione, si fa distrarre, si fa tentare. È facilissimo deviare. A volte lo facciamo per vanità, a volte per bramosia di denaro, a volte quando siamo sfiduciati dopo una sconfitta e arriva qualcuno che ci offre una carica, un facile successo. Ma poi ci chiede in cambio favori miserabili, in contrasto con le nostre convinzioni. Se cedi, la tua anima si avvelena e ad un certo punto, non sai più dove andare e cosa fare. L'unico modo per salvarti, è interrogarti a fondo, ritrovare ciò che per te è giusto ed essenziale, avere il coraggio di rinunciare ai vantaggi che ti hanno portato fuori strada. Pagando, se è il caso, quanto c'è da pagare.

C'è di più.

Dove c'è in gioco molto denaro, arrivano sempre gli speculatori, gente avida che fiuta l'affare e il gruppo riconosce i suoi. Gli altri li mette a condizione che siano disposti ad ubbidire, chi si oppone viene cacciato o comperato. Il male è quasi sempre impersonale. Certo, esistono individui malvagi, traditori, crudeli, spietati. Ma anche il delinquente più feroce ha degli affetti, può provare pietà, può voler aiutare un amico. Però quando fa parte di un'organizzazione, perfino quando ne è il capo, non è più libero di fare quello che vuole. Se l'organizzazione gli impone di tradire l'amico o anche di ucciderlo lo fa. È diventato un soldato che ubbidisce ad un ordine. La grande malvagità è impersonale. Però ti si presenta sempre sotto l'aspetto di un individuo amichevole, cordiale; che ti offre de-



LIBERA UNIVERSITÀ CATTOLICA INTERNAZIONALE "PADRE PIO"

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) - ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

naro, forse, carriera, a volte fama, gloria: Sono seduzioni cui pochi sanno resistere. Però, se accetti, entri nell'ingranaggio e non riuscirai più ad uscirne. Hai firmato il patto con il diavolo!

La nostra mente si logora per decifrarli. E, tra l'altro, non fanno niente!

Vi sono poi persone che si mostrano amichevoli per disarmarvi, per farvi abbassare le difese e poi colpire. Quando siamo con loro percepiamo il pericolo inconsciamente, entriamo in uno stato di allarme e ci stanchiamo senza produrre nulla di positivo. C'è in loro qualcosa di diabolico! Diffidiamo di chi vuol fare "l'Avvocato del Diavolo"!

Infine ci sono gli avidi che chiedono sempre senza mai dare. Anche da loro dobbiamo difenderci. E quando l'ostilità è rivolta contro di noi, allora il nostro sforzo per farvi fronte e cercare di tenere relazioni normali ci costa estrema fatica. In sostanza sono le persone ostili o quelle che nascondono la loro aggressività o fanno la "parte del diavolo su ogni argomento" trattato, a rubarci energia, per non farci operare.

Mentre le persone ottimiste, piene di vita, che ci vogliono veramente bene senza riserva ci danno grandi energie, ed operano in nome di Dio.

Le migliaia di segnali che ci trasmettono con i gesti, le parole, la mimica, lo sguardo, ci informano, ci rassicurano, ci distendono e stimolano le nostre forze, le nostre energie, le nostre potenzialità a fare bene ciò che si sta facendo "*Age quod agis*" e di più e meglio.

Questi avvertimenti sono molto preziosi per l'uomo, perché la ragione da sola resta uno strumento sordo e cieco, se non è alimentata da queste percezioni emotive, sentite, spirituali, che ti infondono entusiasmo e che ti spingono ad andare avanti: Per noi della "L.U.C.I. Padre Pio", nel nome di Dio e di Chi intercede per noi: San Pio da Pietrelcina.

On. Ministro,

Inoltre chiediamo alla S.V. se nella riforma attuativa dell'Università esistano delle NORME TRANSITORIE che stabiliscano, come orientamento, la ridefinizione di fatti e "misfatti" in corso dei quali, sinteticamente, si elencano solo alcuni:

- a) Concorsi farsa, parentopoli, scandali sessuali (sesso in cambio del 30), esami venduti: 30 istituzioni su 66 sono nel mirino dei magistrati (da "Il Giornale" del 22.11.2008 a firma di Antonetti, Chiocci, Martino e Rocca dal titolo: "Dall'Aula Magna al Tribunale-Università nel caos-la metà degli Atenei è sotto inchiesta?").
- b) (da "Il Giornale" del 9.11.2008 a firma di Pietro Vernizzi dal titolo: "Messina, l'Università assume prof. delle medie: un'ora di lezione ogni 3 giorni: troppo per gli accademici di ruolo. Così Scienze Politiche chiede "17 rinforzi". Il Bando di Concorso, però, esclude docenti, dottorandi o ricercatori, per rivolgersi agli insegnanti delle scuole secondarie...")?
- c) Ma chi controlla i controllori Dirigenti?
- d) (Dallo stesso quotidiano, a firma di Nadia Muratore) "L'Ateneo che investe nell'amaro: in 110 studiano le erbe del Genepi"-Corso di laurea triennale (Savigliano Cuneo)?
- e) (da "La Gazzetta del Mezzogiorno", di Lorena Saracino, 25.9.2008): "All'Università di Bari nasce un Corso di Laurea triennale in Beni gastronomici-Sapori?"
- f) E chi più ne ha, più ne metta...!
- g) Che fine faranno tante "situazioni anomale" in corso o addirittura allo stato iniziale? Si continuerà normalmente? Si farà finta di niente...? O cos'altro...?

On. Ministro,

ci sarebbe tant'altro da prendere in esame e da proporre a soluzione: dai test d'ingresso alla Ricerca (è notizia recente di verifiche da parte degli Ispettori Europei in merito ai 50 miliardi di Euro che i Paesi Europei si contendono, pare, per il settennio 2007/2013! Che fine fanno tutti questi Euro



LIBERA UNIVERSITÀ CATTOLICA INTERNAZIONALE "PADRE PIO"

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) - ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

destinati alla Ricerca?), ma che ci ripromettiamo di farlo nel nostro prossimo incontro, resosi, ormai, improcrastinabile, che vorrà benevolmente fissarci a Roma, oppure in un'altra sede alla S.V. più congeniale, talché il tempo passa e scorre inesorabilmente...

Ancora rinnoviamo alla S.V., sperando che giunga condiviso, il messaggio, più volte richiamato: "Metteteci nelle condizioni di operare, anche a fin di bene! Specie dopo quanto evidenziato e pubblicato pure sul nostro Sito Internet: www.unilucipadrepio.it"

Noi ci crediamo! Ci eviti Chi di dovere di ritornare su questa annosa situazione, anche per carità di Patria!

Intanto giungano graditi alla S.V. distinti saluti e deferenti ossequi con sinceri Auguri di buon lavoro, dicendoci a completa disposizione, nel nome del nostro amato San Pio da Pietrelcina.

In San Giovanni Rotondo, lì 02.02.2009.

Il Rettore
F.to Prof. Dott. Enrico Mazzone
(Cell. 368.3204621)